

RISOLUZIONE DELLA SESSIONE DI BARI – 29-30 Settembre 2001

FORUM DELLE CITTA' DELL'ADRIATICO E DELLO IONIO

Il *Forum delle città dell'Adriatico e dello Ionio*, riunitosi il 29 e 30 Settembre 2001, ha espresso la propria solidarietà al sindaco di New York Rudolf Giuliani ed al sindaco di Washington ed al popolo americano, ha dichiarato il proprio impegno di lotta contro il terrorismo ed ogni forma di violenza ed ha auspicato azioni senza coinvolgimento delle popolazioni civili, ha espresso la speranza che vengano rimosse tutte le cause endemiche che rappresentano il terreno di coltura della violenza e del terrorismo stesso.

Il difficile e delicato momento evidenzia la validità della “*Carta di Ancona*” come piattaforma di principi per la crescita e lo sviluppo di una comunità adriatico-ionica pacifica ed aperta all'Europa. L'innovazione tecnologica, il libero movimento delle imprese e dei capitali, le grandi migrazioni di uomini, di conoscenze e di culture caratterizzano l'epoca che stiamo vivendo; con la globalizzazione, si manifestano formidabili opportunità di progresso civile e, contemporaneamente si evidenziano enormi e tragiche disparità.

Il Forum ha sottolineato la necessità di un governo dei processi di globalizzazione al fine di promuovere l'equità, la tolleranza, le pari opportunità, la libertà.

La comunità adriatico-ionica avverte la responsabilità di rappresentare l'area della mediazione politica, della convivenza e del dialogo; un modello di democrazia fondato sulla concertazione fra comunità locali.

Una comunità in crescita che, per consolidarsi ulteriormente, deve suscitare le opportune sinergie per costruire azioni utili al raggiungimento degli obiettivi condivisi.

La competizione, oggi, non avviene più tra Stati Nazioni, ma tra sistemi territoriali omogenei fra loro; la comunità adriatico-ionica può competere alla pari con altre realtà territoriali transnazionali dando un contributo originale alla crescita dell'Europa dei cittadini.

L'obiettivo del forum è quello di individuare priorità e strategie comuni per essere sempre di più riferimento dei propri stati ed, in primo luogo, interlocutore dell'unione europea.

Il Forum non ha solo ribadito la validità dei principi contenuti nella “*Carta di Ancona*”, ma ha rilanciato con forza le priorità infrastrutturali di interesse comune sintetizzate nella risoluzione di Split, come la forte necessità di realizzare l'autostrada adriatico-ionica per collegare l'Italia, Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Albania e Grecia; il Corridoio Adriatico all'interno delle reti transeuropee, la trasversale Ploce-Sarajevo-Budapest, il corridoio (che collega Bari, Durazzo e Varna; la realizzazione di moderni collegamenti stradali e ferroviari nella direzione est-ovest nell'area nord dell'adriatico, condizione per lo sviluppo ed il potenziamento della collaborazione dei porti di Trieste, Koper e Rijeka.

La sessione di Bari, grazie alla puntuale relazione del presidente I. Skaric, ai contributi di numerosi amministratori, all'apporto di specialisti ed esperti, ha indicato nello sviluppo sostenibile la priorità che deve ispirare l'impegno amministrativo di tutte le città.

Il Forum ha deciso di promuovere le iniziative di un “*Agenda 21 Adriatica*”, che ricerca il consenso di tutti i soggetti sociali, con l'obiettivo di presentare nel 2002 le iniziative in concomitanza con il prossimo “*Earth Summit*” in programma a Joannesburg.

Il Forum si impegna a sollecitare misure per rendere più sicura la navigazione e per contrastare e prevenire i gravi fenomeni di illegalità.

Il Forum sostiene la proposta del Sindaco di Bari che ha candidato la propria città a sede di un osservatorio internazionale sul drammatico fenomeno dei traffici illegali.

L'iniziativa di controllo e prevenzione potrà avere piena efficacia solo con il coinvolgimento attivo delle città e dei governi della costa est.

Il nuovo Statuto, approvato dall'Assemblea di Bari, mette a disposizione del Forum nuovi strumenti giuridici, finanziari ed organizzativi scaturiti per realizzare azioni comuni.

Il Forum per rendere concreti gli orientamenti scaturiti dalle sessioni di Bari, Split ed Ancona, ha deciso di impegnare le città sulle seguenti azioni:

1. preparare, in collaborazione con il Comune di Brindisi, l'assemblea programmatica ed organizzativa in calendario per la prima decade di dicembre;
2. organizzare, all'inizio del 2002 un seminario specifico di approfondimento sui problemi dello sviluppo sostenibile, attivando anche un gruppo di esperti per dare corpo al programma "*Agenda 21 Adriatica*";
3. attivare un tavolo che, facendo tesoro di ciò che in questi anni è stato elaborato, individui programmi che permetta ad una o più città aderenti al Forum di utilizzare risorse di Interreg, Cards ed altri programmi europei.

Incrementare le risorse destinate alla realizzazione di azioni comuni attraverso l'impegno delle città italiane e greche aderenti e destinare a queste azioni una parte delle risorse del proprio bilancio che possono essere utilizzate per attività di cooperazione allo sviluppo all'estero;

4. realizzare un incontro di tutti i porti delle città del Forum al fine di costruire concrete e graduali sinergie logistiche, infrastrutturali e commerciali.

Infine, il Forum ha accettato la candidatura della città greca di Igoumenitsa come sede di svolgimento della IV sessione plenaria da tenersi nel settembre del 2002, dando mandato al nuovo organismo dirigente di individuare il tema da porre all'ordine del giorno ed anche il compito di scegliere programmi culturali, artistici e sportivi necessari all'integrazione tra le città.

Sarà anche compito del nuovo organismo dirigente attivarsi per informare e collegare il Forum alle Direzioni Generali delle "*Relazioni esterne*" e "*Ricerca e Sviluppo*" dell'Unione Europea e richiedere che un osservatore del Forum venga invitato alle assemblee della "*Iniziativa Adriatica*", tavolo nato dalla Conferenza Internazionale dei Ministri degli Esteri, svoltasi ad Ancona.

Il Forum, infine ha fatto propria la raccomandazione di Costantin Calfelis di potenziare il periodico "*Ponte Adriatico*" anche attraverso l'invio alla redazione, con sede in Lussemburgo, di tutti i materiali informativi che verranno utilizzati per redigere il periodico, ma che verranno anche ridistribuiti attraverso una mailing list mirata.